La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 285

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

LUNEDÌ 12 OTTOBRE 2026

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

Il Pontefice annuncia all'Angelus l'intervento chirurgico previsto nei prossimi giorni. Mattarella: "Gli italiani le sono vicini". Meloni: "La sua serenità ci rincuora"

Papa Leone XIV, un nodulo al polmone: sarà operato. Ricovero di una settimana

STEFANO GHIONNI

La notizia che non ti aspetti: Leone XIV dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico per la rimozione di un nodulo al polmone, individuato dai medici in fase iniziale e ben localizzato. L'annuncio, arrivato ieri nel corso dell'Angelus in piazza San Pietro, ha suscitato messaggi di affetto e vicinanza da parte delle massime cariche dello Stato e di numerosi esponenti politici: *"I medici mi hanno trovato un nodulo al polmone in fase iniziale e ben localizzato, seguendo il loro consiglio, mi sottoporrò a un'operazione già programmata nei prossimi giorni"*, ha comunicato il Pontefice, che affronterà l'intervento nei primi giorni della prossima settimana. A precisare i tempi è stato il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, secondo il quale il ricovero postoperatorio avrà una durata prevista di circa una settimana.

continua a pagina 2



LA 'GIORNATA NAZIONALE' A LONGARONE. NEI PRIMI OTTO MESI DEL 2026 OLTRE 404MILA DENUNCE DI INFORTUNIO. L'ANMIL CHIEDE IL REATO DI OMICIDIO SUL LAVORO

Mattarella: "La sicurezza sul lavoro è tutelata dalla Costituzione. Intervenire sui rischi prima degli incidenti"

MAURIZIO PICCININO



"La tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro trova il suo fondamento nei principi della Costituzione. Da essi discende un dovere concreto: intervenire sui rischi prima che si traducano in incidenti". È il richiamo fatto ieri da Sergio Mattarella all'interno del messaggio inviato al Presidente dell'AnmiL, Amedeo Bozzer, in occasione della 76esima *'Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro'*, le cui celebrazioni nazionali si sono svolte a Longarone, in provincia di Belluno. Il Capo dello Stato ha posto al centro la necessità di proteggere la vita e la dignità dei lavoratori attraverso *"una prevenzione efficace, una formazione adeguata e misure di protezione capaci di ottimizzare, a questo scopo, i cambiamenti tecnologici e organizzativi del lavoro"*. Mattarella ha richiamato inoltre il significato della scelta di Longarone, luogo segnato dalla tragedia del Vajont del 9 ottobre 1963, nella quale persero la vita 1.917 persone, tra cui decine di operai e tecnici impiegati nella diga e nelle centrali idroelettriche limitrofe [...]

continua a pagina 3

Allarme in Europa per i presunti piani russi contro responsabili della difesa e dirigenti industriali

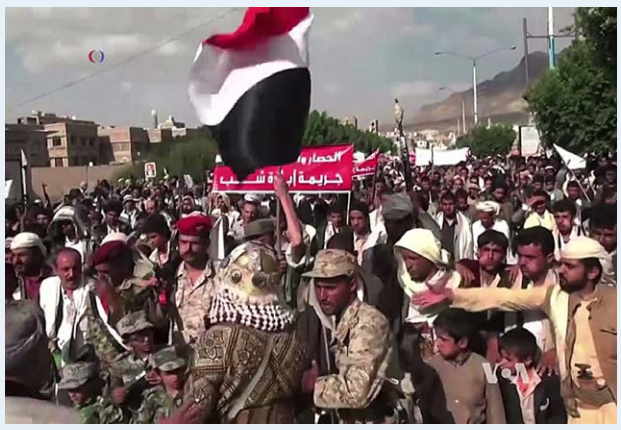
Ucraina, Trump annuncia una tregua energetica: "Non violatela". Kiev: "Non ne sappiamo niente"

ETTORE DI BARTOLOMEO

"Con effetto immediato, è in vigore una tregua energetica nella guerra tra Russia e Ucraina. Entrambe le parti hanno concordato. Non violatela". Così Donald Trump ha annunciato sul social Truth un'intesa per sospendere gli attacchi alle infrastrutture energetiche. Da Kiev, tuttavia, non sarebbe arrivata alcuna conferma. Christopher Miller, capo corrispondente del Financial Times, ha riferito su X che un alto funzionario ucraino [...]

continua a pagina 4

FRANCIA ED EMIRATI ESPRIMONO SOLIDARIETÀ A RIAD. L'IDF ANNUNCIA L'UCCISIONE DI UN COMANDANTE DI HAMAS A KHAN YOUNIS



Medio Oriente, nuovi attacchi su Riad. Meloni condanna i raid Houthi contro l'aeroporto saudita

ANNA GAROFALO a pagina 5



COERENZA, UMILTÀ, GENEROSITÀ E ASCOLTO: L'EREDITÀ DI UN MAESTRO CHE HA INSEGNATO IL VALORE DELL'ESEMPIO



Nuove tendenze: essere "inspiring"

ANTONIO CISTERNINO a pagina 6

AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione



Merano, la sovranità sbiadita

PAOLO FALCONIO a pagina 8



Europa, o bere o affogare: il tempo delle decisioni non differibili. Unire le forze o diventare vassalli

GIOVANNI IANNOTTI a pagina 8

IL PONTEFICE ANNUNCIA ALL'ANGELUS L'INTERVENTO CHIRURGICO PREVISTO NEI PROSSIMI GIORNI. MATTARELLA: "GLI ITALIANI LE SONO VICINI". MELONI: "LA SUA SERENITÀ CI RINCUORA"

Papa Leone XIV, un nodulo al polmone: sarà operato. Ricovero di una settimana

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

Tra le prime reazioni quella di Sergio Mattarella, che ha indirizzato al Papa un messaggio nel quale si fa interprete della partecipazione degli italiani, mentre Giorgia Meloni ha manifestato il sostegno del Governo, rassicurata dalla tranquillità con cui Leone XIV ha reso pubblica la notizia.



"GLI ITALIANI LE SONO VICINI"

"Il Suo annuncio all'Angelus di oggi (ieri, ndr) *è stato accolto con partecipazione e commozione da tutto il popolo italiano"*, ha scritto il Capo dello Stato nella lettera inviata in Vaticano, alla quale ha affidato anche un messaggio personale di vicinanza in vista dell'operazione: *"Le giunga l'affettuoso pensiero degli italiani tutti, di cui mi faccio interprete unendovi il mio personale"*, ha proseguito Mattarella che ha richiamato la solidarietà nei confronti del Santo Padre anche al di là delle appartenenze religiose: *"Ella potrà contare, oltre che sulle preghiere dei fedeli cattolici, sul partecipe pensiero di innumerevoli persone, in Italia come da ogni parte del mondo, siano essi credenti o non credenti"*, ha aggiunto il Presidente della Repubblica, prima di rivolgere a Prevost *"il più sincero augurio di una serena convalescenza, e di pronto e completo ristabilimento"*. Alle parole di Mattarella si sono aggiunte quelle del Premier Giorgia Meloni che ha espresso il proprio sostegno e quello dell'esecutivo per la prova che il Papa si prepara ad affrontare: *"Desidero rivolgere al Santo Padre la mia vicinanza personale e quella del Governo italiano per la prova che è chiamato ad affrontare nei prossimi giorni. La serenità e la tranquillità con cui ne ha parlato nell'Angelus di oggi ci rincuorano"*, ha scritto il Primo Ministro, certo che anche il popolo italiano non farà mancare il proprio affetto.

Un sentimento condiviso dai Presidenti delle Camere. Lorenzo Fontana ha rivolto al Pontefice un pensiero accompagnato dalla preghiera, con l'augurio di una pronta ripresa e la gratitudine per il suo impegno e le sue parole, mentre Ignazio La Russa ha auspicato che l'operazione possa svolgersi nel migliore dei modi e, a nome personale e dell'intero Senato della Repubblica, gli augura una completa guarigione.

LA VICINANZA DELLA POLITICA

L'annuncio del Santo Padre ha raccolto anche i messaggi dei rappresentanti delle forze politiche. Il Ministro degli Esteri e leader di Forza Italia Antonio Tajani ha affidato a X il proprio augurio, assicurando che *"tutti gli italiani si stringono intorno al Santo Padre per affrontare la sfida che lo attende"* e accompagnano questo momento con la preghiera per la sua salute e il suo magistero. Analoga vicinanza è stata espressa dalla Lega, che in una nota ha fatto sapere come Matteo Salvini e tutta la famiglia del partito siano accanto al Pontefice, al quale rivolgono i più sinceri auguri di pronta ripresa. Il Presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi ha manifestato affetto e gratitudine per il costante impegno di Leone XIV a favore della pace e dei più fragili, con l'auspicio che possa recuperare presto le forze necessarie per proseguire il proprio servizio alla Chiesa e all'umanità. Anche il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha rivolto al Papa un messaggio personale e, a nome della Capitale, un caloroso augurio di guarigione.

Il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli ha invece sottolineato due aspetti che considera rassicuranti: la serenità mostrata dal Pontefice nel comunicare la notizia e la conferma del viaggio internazionale in America Latina, fissato per l'inizio di novembre, circostanza che, secondo il Ministro, lascia prevedere una rapida ripresa delle attività quotidiane.

"UN NODULO NON È UNA SENTENZA"

Sul piano medico l'annuncio di Leone XIV richiede prudenza nell'interpretazione della diagnosi, come ha sottolineato Fabrizio Pregliasco, Professore di Igiene generale e applicata all'Università degli Studi di Milano e direttore sanitario dell'IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio, secondo il quale la presenza di un nodulo polmonare non equivale necessariamente a una patologia tumorale né indica, di per sé, un immediato pericolo per la vita: *"La presenza di un nodulo al polmone non significa automaticamente essere di fronte a un tumore, né tantomeno a una condizione che metta immediatamente in pericolo la vita"*, ha chiarito l'esperto che ha aggiunto che all'origine di una lesione possono esserci processi infiammatori, infettivi oppure neoplastici e che soltanto gli approfondimenti diagnostici, in particolare l'esame istologico, consentono di formulare una valutazione attendibile. Il fatto che il nodulo sia stato individuato quando è ancora circoscritto costituisce, in linea generale, un elemento favorevole, poiché, nell'eventualità di una neoplasia in fase iniziale, la chirurgia potrebbe offrire possibilità di trattamento radicale.

Pregliasco ha precisato che, senza conoscere le caratteristiche della lesione e gli esiti degli accertamenti, non è possibile avanzare previsioni sulle condizioni del Pontefice.

Un altro aspetto riguarda il rischio operatorio, che dipende dalle condizioni generali del paziente, dalla funzionalità respiratoria e cardiovascolare e dall'estensione dell'intervento: *"Il rischio operatorio non è mai pari a zero"*, ha detto il Professore, ma sarebbe scorretto considerare automaticamente la necessità dell'operazione come il segnale di una situazione disperata, anche alla luce dei progressi della chirurgia toracica e delle tecniche mini-invasive oggi disponibili.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

LA ‘GIORNATA NAZIONALE’ A LONGARONE. NEI PRIMI OTTO MESI DEL 2026 OLTRE 404MILA DENUNCE DI INFORTUNIO. L’ANMIL CHIEDE IL REATO DI OMICIDIO SUL LAVORO

Mattarella: “La sicurezza sul lavoro è tutelata dalla Costituzione. Intervenire sui rischi prima degli incidenti”



MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

[...] e 487 bambini e ragazzi: “La scelta di Longarone richiama uno dei più gravi disastri ambientali avvenuti nel nostro Paese e suona monito di quanto sia necessario porre la vita e la dignità di ciascuna persona al centro di ogni scelta, a partire da quelle collettive e da quelle che caratterizzano i contesti di produzione e di lavoro”, le parole del Presidente della Repubblica.

“ANMIL VERO E PROPRIO AGENTE DELLA COSTITUZIONE”

Nel messaggio Mattarella ha espresso apprezzamento per l’attività dell’Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro, impegnata nell’assistenza agli infortunati, ai superstiti e alle loro famiglie: *“Il ruolo dell’Anmil, libera associazione diretta a sostenere con le sue attività, anche di rappresentanza, gli infortunati, i superstiti e le loro famiglie, è prezioso”*, ha aggiunto il Presidente che ha riconosciuto all’Associazione un ruolo che comprende la tutela dei diritti, il sostegno alle persone e i percorsi di inclusione e reinserimento sociale e lavorativo dopo un infortunio: *“In questo senso Anmil opera come vero e proprio agente della Costituzione”*.

Il messaggio si è concluso con un pensiero rivolto alle vittime e ai familiari e con un appello alle istituzioni e alle forze sociali *“a una responsabilità non eludibile: fare della prevenzione un’attività permanente, affinché nessun lavoro possa mettere in pericolo la vita di chi lo svolge”*.

I DATI INAIL E LE RICHIESTE DELL’ANMIL

La *‘Giornata nazionale’*, promossa dall’Anmil e celebrata attraverso le 106 sedi provinciali dell’Associazione, ha riportatol’attenzione anche sui numeri degli incidenti e delle malattie professionali. Secondo i dati Inail relativi ai primi otto mesi del 2026, le denunce di infortunio in occasione di lavoro sono state circa 404.809, con un aumento del 5,4% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Le denunce di infortunio con esito mortale registrano una crescita del 2,9%, mentre quelle relative alle malattie professionali raggiungono quota 74.542, in aumento del 16,3%. L’Anmil ha segnalato inoltre 701 lavoratori deceduti da gennaio.

Bozzer ha rinnovatola richiesta di introdurre nell’ordinamento italiano il reato autonomo di omicidio sul lavoro, previsto dalla proposta di legge C. 2849, presentata alla Camera il 19 marzo 2026 e all’esame della Commissione Giustizia.

Tra le richieste figura anche l’istituzione di una Procura Nazionale del Lavoro, con l’obiettivo di uniformare le indagini e superare la frammentazione territoriale: *“Non si tratta di giustizialismo, bensì di inaugurare una nuova era di giustizia sociale che merita basi solide volte a ritrovare la perduta fiducia nella capacità dello Stato di tutelare la sicurezza dei lavoratori”*, ha aggiunto Bozzer.

FONTANA E BRUNETTA

In occasione della ricorrenza è intervenuto anche il Presidente della Camera Lorenzo Fontana che ha rivolto un pensiero alle vittime e ai loro familiari: *“La sicurezza dei lavoratori è fondamentale e va tutelata ogni giorno con controlli capillari, formazione e una diffusa cultura della prevenzione”*. Per Fontana inoltre ogni morte sul lavoro rappresenta una tragedia per l’intera comunità. Il Presidente del Cnel Renato Brunetta ha propostoinvece *“un nuovo patto sociale tra istituzioni, imprese, sindacati, famiglie e volontariato”* e ha parlato dell’importanza dell’accordo con l’Inail, grazie al quale ogni denuncia di infortunio o malattia professionale riporta il codice unico del contratto collettivo applicato al lavoratore. Il sistema permette di collegare gli eventi lesivi alle discipline contrattuali e di elaborare indicatori di rischio per settore.

Brunetta ha ricordato anche la proposta del Cnel, fatta propria dal Parlamento e dalla Commissione europea, di dedicare l’8 agosto alla memoria delle vittime del lavoro, nel ricordo della tragedia di Marcinelle del 1956, costata la vita a 262 minatori, 136 dei quali italiani.

La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all’istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell’articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI



Ganimede Viaggi

IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE
CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN’OPERA UNICA,
CUCITA SULLE TUE EMOZIONI

Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

ALLARME IN EUROPA PER I PRESUNTI PIANI RUSSI CONTRO RESPONSABILI DELLA DIFESA E DIRIGENTI INDUSTRIALI

Ucraina, Trump annuncia una tregua energetica: “Non violatela”. Kiev: “Non ne sappiamo niente”

ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina

[...] vicino al presidente Volodymyr Zelensky ha dichiarato di non essere a conoscenza di alcun accordo. *“Proprio in questo momento le nostre squadre di riparazione stanno ripristinando le forniture di elettricità e acqua a Kiev”*, ha spiegato la fonte, riferendosi agli attacchi russi appena avvenuti. *“Nessuno ha sentito parlare del cessate il fuoco”*. Anche Zelensky, secondo quanto riportato dal giornalista Barak Ravid, ha definito l’annuncio una novità, precisando che l’Ucraina sarebbe pronta ad accettare una tregua energetica se concordata con Mosca. *“Se il presidente Trump l’ha negoziata con Putin, per favore, diteci quando inizierà il cessate il fuoco. Noi siamo pronti e l’accetteremo”*.

ALLARME SUI PRESUNTI PIANI RUSSI

Le notizie pubblicate dal Financial Times su presunti piani russi per assassinare responsabili della difesa europei non sarebbero state accompagnate da specifiche segnalazioni ufficiali tra Stati. Secondo fonti informate, nessun allarme circostanziato sarebbe stato trasmesso attraverso canali diplomatici, militari o d’intelligence. Le informazioni circolate deriverebbero da avvertimenti generici su scenari di rischio, monitorati dall’inizio della guerra. Il quotidiano britannico, citando funzionari di cinque agenzie di intelligence, ha riferito di un’intensificazione degli sforzi di Mosca contro esponenti della difesa e dirigenti aziendali europei. Tra i possibili obiettivi figurerebbero anche amministratori delegati e dipendenti di alto livello di imprese più piccole, soprattutto quelle impegnate nella produzione di droni e componenti. *“Il livello di minaccia in Europa è aumentato. Non solo per le strutture, ma anche per le persone”*, ha dichiarato un alto funzionario dell’intelligence europea citato dal giornale.

POLONIA, ALLARME PER POSSIBILI ATTENTATI AI VERTICI DEL GOVERNO

Il ministero dell’Interno polacco ha convocato una riunione d’emergenza presso il Centro antiterrorismo dell’Agenzia per la sicurezza interna, dopo aver ricevuto informazioni su possibili tentativi di assassinio contro il primo ministro Donald Tusk e il ministro della Difesa Wladyslaw Kosiniak-Kamysz. *“A seguito delle informazioni ricevute dalla polizia riguardanti un possibile tentativo di assassinio ai danni del primo ministro, nonché del vice primo ministro e ministro della Difesa nazionale, il ministro dell’Interno e il ministro coordinatore dei servizi speciali hanno disposto l’avvio di misure al riguardo”*, ha scritto su X la portavoce del dicastero, Karolina Galecka.

DRONI UCRAINI, DANNEGGIATO DATA CENTER DI YANDEX

Un attacco di droni ucraini ha danneggiato il data center di Vladimir, a est di Mosca, provocando un’interruzione dei servizi cloud del gruppo tecnologico russo Yandex. *“Dopo un attacco di droni, l’infrastruttura del data center di Vladimir è stata danneggiata. Le operazioni del data center sono state completamente interrotte”*, ha comunicato l’azienda su Telegram. Le risorse residue risultano instabili e la piattaforma è fuori servizio. Non si registrano vittime e sono in corso le riparazioni. Yandex, spesso definito il *“Google russo”*.

NEGOZIATI, WASHINGTON VALUTA LO SBLOCCO DEGLI ASSET RUSSI

Durante l’ultima iniziativa diplomatica sulla guerra, avviata dall’amministrazione Trump a margine dell’Assemblea generale dell’Onu a fine settembre, gli inviati statunitensi Jared Kushner e Steve Witkoff avrebbero presentato a Mosca una serie di incentivi economici per favorire una tregua limitata alle infrastrutture energetiche o alle attività marittime. Secondo il New York Times, che cita funzionari informati sui colloqui, tra le ipotesi figurava lo sblocco di miliardi di dollari di asset sovrani russi congelati in Occidente. I fondi sarebbero stati concepiti come incentivo iniziale per ottenere tregue parziali, anziché come ricompensa successiva alla loro attuazione.



Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

FRANCIA ED EMIRATI ESPRIMONO SOLIDARIETÀ A RIAD. L'IDF ANNUNCIA L'UCCISIONE DI UN COMANDANTE DI HAMAS A KHAN YOUNIS



Medio Oriente, nuovi attacchi su Riad. Meloni condanna i raid Houthi contro l'aeroporto saudita

ANNA GAROFALO

Nuovo attacco contro l'aeroporto di Riad. La coalizione a guida saudita ha riferito che un *"proiettile non identificato"* ha colpito lo scalo, provocando un incendio nel terminal 4. Il giorno precedente, un raid aveva investito il terminal 3, causando, secondo le informazioni diffuse, 12 morti e circa 300 feriti. La coalizione ha inoltre annunciato l'intercettazione di un missile da crociera nelle vicinanze dell'aeroporto.

MELONI: SOLIDARIETÀ ALL'ARABIA SAUDITA

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha condannato con fermezza gli attacchi degli Houthi: *"Sono vicina all'Arabia Saudita e alle famiglie delle vittime e auguro ai feriti pronta guarigione"*. *"Gli attacchi contro i civili e le infrastrutture civili sono inaccettabili e devono cessare"*, ha aggiunto la premier, assicurando che *"l'Italia continuerà a lavorare con i partner della Regione per ridurre le tensioni e promuovere la stabilità e la libertà di navigazione nell'area"*.

EMIRATI E FRANCIA AL FIANCO DELL'ARABIA SAUDITA

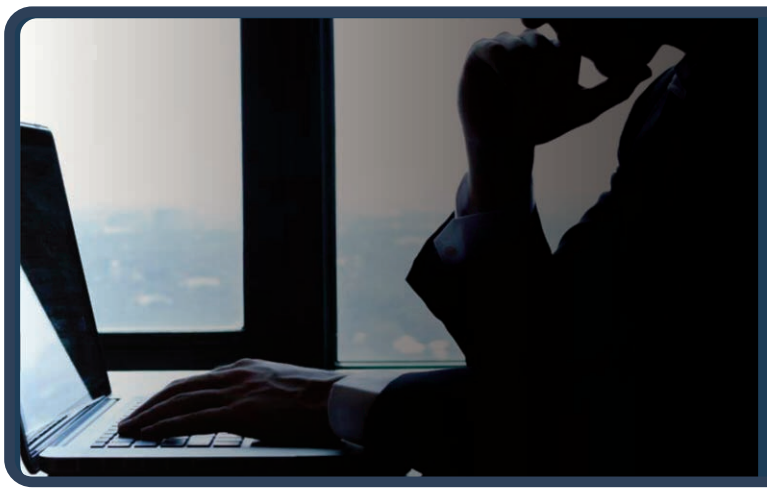
Gli Emirati Arabi Uniti hanno espresso solidarietà a Riad, denunciando la *"flagrante violazione"* della sovranità saudita e ribadendo il sostegno a tutte le misure necessarie a tutelare la sicurezza e la stabilità del regno. Anche Parigi ha condannato quello che ha definito *"l'atroce attacco"* dei ribelli Houthi, sostenuti dall'Iran, esprimendo *"totale solidarietà"* all'Arabia Saudita. In una nota, il ministero degli Esteri francese ha assicurato che la Francia continuerà a sostenere il Paese nella difesa del territorio e delle infrastrutture, esortando gli Houthi a cessare le ostilità. Tra i feriti dell'attacco precedente figura anche una cittadina francese. Il 24 settembre il presidente Emmanuel Macron aveva annunciato l'invio in Arabia Saudita di truppe, unità radar e sistemi di difesa per fronteggiare gli attacchi missilistici e con droni degli Houthi.

TEHERAN: HORMUZ È SOTTO IL CONTROLLO IRANIANO

Il segretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniano, Mohsen Rezaei, ha accusato gli Stati Uniti di aver assoldato *"criminali"* per contrabbandare petrolio nelle acque costiere dell'Oman, in collaborazione con l'esercito degli Emirati Arabi Uniti. Secondo Rezaei, nell'operazione sarebbe coinvolto direttamente Brad Cooper, comandante del Centcom statunitense. Il presidente Donald Trump sostiene quotidianamente che lo Stretto di Hormuz sia aperto, ha affermato il funzionario iraniano, ribattendo: *"State contrabbandando, ma lo stretto è sotto il controllo iraniano e lo gestiamo noi"*. La rete, secondo la ricostruzione di Rezaei, utilizzerebbe un numero limitato di piccole imbarcazioni per trasferire il petrolio su petroliere più grandi. L'Iran, ha aggiunto, prenderebbe di mira queste imbarcazioni *"ogni notte"*.

GAZA, L'IDF ANNUNCIA L'UCCISIONE DI UN COMANDANTE DI HAMAS

L'esercito israeliano (Idf) ha annunciato di aver ucciso lunedì scorso a Khan Younis, nella Striscia di Gaza, Hisham Jamal Muhammad Abu Ghala, comandante di plotone di Hamas. Secondo l'Idf, l'uomo avrebbe partecipato alla pianificazione e alla conduzione dell'attacco alla base israeliana di Kissufim del 7 ottobre 2023 e sarebbe stato coinvolto nel rapimento di cittadini israeliani. Abu Ghala sarebbe stato inoltre tra i responsabili della ricostruzione delle capacità militari di Hamas nella Striscia di Gaza.


Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione
www.ildirittoalloblio.it
Reputation Manager

COERENZA, UMILTÀ, GENEROSITÀ E ASCOLTO: L'EREDITÀ DI UN MAESTRO CHE HA INSEGNATO IL VALORE DELL'ESEMPIO



ANTONIO CISTERNINO

Nuove tendenze: essere "inspiring"

In azienda e sui social *"inspiring"*, termine di tendenza, è diventato un aggettivo onnipresente. Leader *"inspiring"*, discorsi *"inspiring"*, storie *"inspiring"*.
L'inglese ci consegna oggi una parola comoda, che sta bene in un profilo professionale e di effetto moderno di chi promette molto, ma il verbo viene da lontano, dal latino inspirare, soffiare dentro, infondere respiro. Ispirare è dare fiato, oggi meglio, dare spazio a un altro. Chi ispira non spinge e non comanda: mette in moto qualcosa che già esiste nell'altro.
Qui nasce il primo equivoco. Oggi si confonde l'essere ispirante con l'apparire tale. Il mercato della motivazione offre frasi pronte, biografie levigate, successi raccontati in sessanta secondi. Uno si vende per quello che non è. Funziona per un attimo, come una scarica di zucchero, poi lascia il vuoto.
L'ispirazione autentica è un'altra cosa: appartiene a chi è intento a fare bene il proprio lavoro. Passa per quattro tratti: coerenza, fallibilità dichiarata, generosità e ascolto. Nella mia professione l'ho visto con chiarezza. Ho avuto la fortuna di formarmi con un grande Maestro, il Professor Francesco Pagano, che ripeteva sempre: la nostra Scuola di Urologia cerca prima l'Uomo e poi il professionista. Rispetto per l'ammalato in primis e poi per tutti coloro che lo curano: infermieri, OSS, tecnici, medici, tanti altri.
Non faceva discorsi sull'etica, la praticava. Resta nella memoria di tutti noi allievi un episodio quando difese scientificamente noi medici davanti ad un altro importante cattedratico con una frase indimenticabile: *"Guai a chi morde i miei cuccioli"*.
Il maestro è questo: chi si pone tra il proprio allievo e l'ingiustizia. L'ispirazione passava per il suo esempio silenzioso, con poche parole. Da qui il primo tratto di chi ispira: la coerenza tra ciò che dice e ciò che fa. I giovani hanno un radar infallibile per la distanza fra predica e pratica.
Un capo che parla di sacrificio e vive di privilegi, un docente che invoca l'etica e piega le regole, un politico che esalta il merito e premia l'appartenenza possono essere brillanti ma non ispiranti.
Il secondo tratto è la fallibilità dichiarata. Si crede che ispiri chi appare perfetto; in realtà ispira chi dimostra che la strada è percorribile, e per dimostrarlo deve mostrare anche le cadute.
Un esempio irraggiungibile scoraggia, un esempio di chi è caduto e poi si rialza incoraggia. Il paziente che ha attraversato una malattia grave e racconta con semplicità quanto gli è costato ispira più di mille manuali di self-help. Il terzo è la generosità. Ispira chi lascia spazio, non chi lo occupa. Il vero maestro misura il proprio valore dai talenti che lascia dietro di sé.
Nella chirurgia come nell'università, nelle redazioni come nelle aziende, la differenza tra un capo e un maestro sta tutta qui: il primo chiede di essere seguito, il secondo prepara chi saprà andare oltre.
C'è infine un quarto tratto, il più trascurato: l'ascolto. Chi ispira non monologa. Nel colloquio con un paziente spaventato, come in una riunione di reparto, conta ciò che si lascia dire all'altro. L'ispirazione nasce sempre da un incontro, mai da un palcoscenico. In un tempo che premia la visibilità, l'ispirazione più vera è spesso invisibile. È l'insegnante di provincia che accende una vocazione, l'infermiera del turno di notte che trova la parola giusta, il genitore che tiene dritta la barra senza dirlo a nessuno. Non hanno follower: hanno effetti. La loro influenza si misura dopo decenni, nelle vite di chi li ha incontrati. Essere inspiring, dunque, non è una competenza da acquisire con un corso né un marchio da esibire. È la conseguenza di un lavoro fatto con cura, di una parola mantenuta, di un'attenzione rivolta all'altro più che a se stessi. Forse la domanda giusta non è *"come posso ispirare?"*, ma *"di chi voglio essere degno?"*. Chi si pone la seconda finirà, senza accorgersene, per rispondere alla prima. Perché il respiro e lo spazio che doniamo agli altri è, alla fine, quello che abbiamo saputo tenere vivo in noi. È il soffio che ho ricevuto da un maestro, il Professor Pagano, e che ogni giorno provo, come posso, a restituire.

IBA INVESTMENT

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)


IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE È IL FUTURO DEL PAESE
Il **Gruppo FS** investe in una mobilità più moderna ed efficiente, contribuendo concretamente alla crescita e alla competitività dell'Italia.
Seguici su fsitaliane.it
Gruppo FS
The Mobility Leader

Merano, la sovranità sbiadita

PAOLO FALCONIO

L'80° anniversario dell'Accordo De Gasperi-Gruber si è celebrato con la consueta diplomazia della convivenza virtuosa. Mattarella e Van der Bellen, il Kurhaus, i discorsi sul modello europeo. Tutto impeccabile. Tutto, tranne quello che si è svolto ai margini del protocollo e che il protocollo non può nascondere.

Gli Schützen in uniforme tirolese che accolgono il presidente austriaco sul suolo della Repubblica italiana. Nonostante il rispetto del bilinguismo nei momenti istituzionali, è stata la lingua tedesca a fare da cornice dominante alla narrazione dell'evento. Un capo di Stato straniero ricevuto come se fosse, in qualche misura, il referente naturale di una comunità che abita dentro i confini di un altro Stato. Non è protocollo. È politica. E la politica si legge nei simboli prima ancora che nei trattati.

Chi crede che i popoli siano un fattore rilevante - non decorativo, non folkloristico, ma strutturalmente rilevante - nella costruzione delle nazioni, non può permettersi di liquidare questa scena come un dettaglio culturale. I popoli costruiscono identità, le identità producono lealtà, le lealtà definiscono a chi appartiene davvero un territorio. Non sulla carta. Nella percezione collettiva che, nel lungo periodo, è più potente di qualsiasi trattato.



L'autonomia speciale della Provincia di Bolzano è una garanzia costituzionale, e tale deve rimanere. Non è questo il punto. Il punto è che l'autonomia nasce per tutelare una minoranza all'interno di uno Stato, non per costruire le condizioni simboliche di una doppia sovranità. Quando la rappresentazione pubblica di un territorio sistematicamente privilegia un'identità etnolinguistica che guarda oltre confine, la sovranità giuridica resta formalmente intatta ma viene svuotata nella sua dimensione più profonda: quella del riconoscimento collettivo.

I simboli non mentono. Dicono chi comanda la narrazione, chi è ospite e chi è padrone di casa, a quale geografia emotiva appartiene un territorio. Quel giorno, a Merano, la narrazione non era italiana. E il rappresentante dello Stato italiano era seduto in prima fila ad applaudire. Forse si è trovato costretto dal protocollo, ma che il Quirinale non sapesse è impossibile.

Non è una critica all'Austria. Van der Bellen ha fatto quello che fanno i capi di Stato: ha accettato l'accoglienza che gli veniva offerta, ma per chiarezza se l'Austria - eccedendo il ruolo che le deriva dagli accordi di Parigi e che riguardano solo l'applicazione degli stessi o modifiche unilaterali da parte Italiana - intendesse farsi patrona degli Schützen e della loro narrativa identitaria, ha un Tirolo tutto suo dove farlo. Il territorio della Repubblica italiana è sacro e non è uno spazio neutro nel quale chiunque può proiettare appartenenze alternative senza che nessuno abbia nulla da dire. Gli Schützen sono oggi portatori di una tradizione che va preservata, ma non dovrebbero mai scordare il passato recente, quando le loro istanze si trasformarono in secessionismo armato. Perché Roma non ha dimenticato. Oggi attaccano la loro Sindaca per aver ricevuto Il Presidente della Repubblica con la fascia tricolore e questo va ben oltre la custodia di una tradizione. Ma anche la Storia di Italia non ha dimenticato, pensiamo solo a Dante

"Suso in Italia bella giace un laco,
A piè de l'Alpe che serra Lamagna
Sovra Tiralli, c'ha nome Benaco".

La cui perifrasi potrebbe essere: In alto, nella bella Italia, si trova un lago ai piedi delle Alpi che chiudono la Germania (la Lamagna), al di sopra del Tirolo (Tiralli), e questo lago si chiama Benaco (l'odierno Lago di Garda). Dante parla delle terre che costituiscono l'Alto Adige.

La geopolitica non è sentimentale. Sa che le frontiere non cadono solo con le armi: cadono quando smettono di essere presidiate culturalmente, quando lo Stato rinuncia a costruire e difendere una narrazione condivisa del territorio che amministra. L'identità etnica, quando non viene bilanciata da una cittadinanza comune robusta, non è un fattore di coesione: è un cuneo.

Il modello altoatesino può davvero essere un esempio europeo. Ma lo è solo se resta fondato sulla tutela della pluralità dentro uno Stato sovrano, non sulla legittimazione di una comunità culturale transnazionale che si riconosce in un'altra nazione. La differenza non è sottile. È la differenza tra autonomia e separazione strisciante.

Nessuno lo ha detto a Merano. Questo è il problema e forse è proprio per questo silenzio che AfD si è sentita autorizzata a produrre mappe dove l'Alto Adige è tedesco. Questa volta almeno il Ministro Tajani ha fatto sentire la voce delle istituzioni.

Tutti sanno che sia l'Austria che la Germania sono profondamente diverse oggi e il contesto internazionale è profondamente mutato, ma la storia ha il vizio di riemergere quando meno te l'aspetti e allora mettere i paletti non è un esercizio di nazionalismo deteriore, ma la condotta di uno Stato serio.

Il punto è semplice e non negoziabile: dentro i confini della Repubblica, la sovranità è italiana. Tutto il resto è autonomia, non appartenenza extraterritoriale.

Europa, o bere o affogare: il tempo delle decisioni non differibili. Unire le forze o diventare vassalli

GIOVANNI IANNOTTI

Quanto altro dobbiamo vedere? L'Europa rischia di diventare suddita di decisioni prese altrove. Nel mondo multipolare, la nostra divisione permette alle grandi potenze di condizionarci, ricattarci e marginalizzarci. Il bivio è davanti a noi: assumerci il rischio di unire le forze oppure lasciare che altri stabiliscano i limiti della nostra libertà. Rinviare significa consolidare la dipendenza.

Draghi lo disse chiaramente al Meeting di Rimini, il 22 agosto 2025: *«l'Europa è marginale perché non possiede gli strumenti per contare»*. Smantellare l'integrazione per recuperare sovranità nazionale ci esporrebbe ancora di più alla volontà delle grandi potenze. Ora quel monito deve diventare una decisione politica.

Russia, Cina e Stati Uniti esercitano pressioni diverse, ma tutte mettono alla prova la nostra autonomia. Mosca ha aggredito l'Ucraina, ha usato l'energia come leva e conduce campagne ibride contro l'Europa. Pechino esercita una pressione industriale e commerciale che accresce squilibri e dipendenze. Washington resta un alleato fondamentale, ma con Trump privilegia le proprie convenienze. Nessuna regia comune è necessaria: un'Europa divisa offre a ciascuno maggiore spazio per condizionarla.

L'accordo sul gasolio russo annunciato da Trump dopo il colloquio con Putin, con un alleggerimento temporaneo delle sanzioni statunitensi alla Russia sul carburante, rende evidente la contraddizione. Gli europei sostengono l'Ucraina; Washington punta a ridurre i prezzi interni. Quanto pesano i nostri interessi? Senza strumenti comuni, troppo poco. E attendere un'altra amministrazione americana non basta: anche un'America più cooperativa avrebbe priorità proprie. Difendere l'Europa spetta anzitutto agli europei. Una maggiore autonomia renderebbe più equilibrata anche l'alleanza atlantica.

La guerra ibrida alimenta la polarizzazione e lavora allo sfaldamento delle nostre società. Disinformazione, interferenze e attacchi informatici indeboliscono la fiducia nelle istituzioni e ostacolano decisioni comuni. Le campagne russe sono state denunciate dalle istituzioni europee. Guardiamo in faccia questa realtà, senza nascondere le nostre responsabilità: errori politici, disuguaglianze e sfiducia offrono terreno a chi vuole trasformare il dissenso in ostilità permanente.

La frammentazione interna frena anche l'iniziativa europea. Francia, Germania e Spagna affrontano difficoltà politiche differenti, che complicano le scelte comuni. L'Italia dispone di maggiore continuità di governo: un'opportunità da spendere in iniziative internazionali concrete.

SERVE UN PATRIOTTISMO EUROPEO

Il sovranismo isolazionista va combattuto nelle idee, nel dibattito e nelle urne: promette protezione e prepara la subordinazione. Quale Stato europeo può trattare da solo alla pari con le grandi potenze, assicurare energia e difesa, controllare le dipendenze tecnologiche? La sovranità senza strumenti lascia intatta l'impotenza. Chi propone di dividerci deve spiegare come intendi impedirci di diventare vassalli.

Da due anni insistiamo su queste pagine: l'Europa è necessaria. Nel mio lavoro a fine giugno 2026 disponibile sul sito *«L'Europanecessaria»* - necessariamente un po' lunghetto e non proponibile come articolo - ho raccolto proposte concrete. Sono lì, pronte ad essere confrontate e discusse: difesa, energia, ricerca, infrastrutture digitali, politica estera. Il presente articolo non deve riprodurre quel programma. Deve chiedere di valutarlo, migliorarlo e agire.

Unirsi comporta responsabilità. Occorre condividere l'esercizio della sovranità dove ciascuno Stato non riesce più a difenderla da solo, con consenso e controllo democratico. Le identità nazionali possono rafforzarsi nella casa comune. L'integrazione comporta vantaggi e obblighi.

La posta in gioco è anche morale. La Chiesa e il Papa richiamano alla pace e alla dignità della persona: valori del patrimonio cristiano e cattolico europeo. L'economia deve produrre sviluppo senza sopraffare i diritti; la loro tutela richiede condizioni economiche sostenibili. Anche la riflessione post-liberale interroga questo equilibrio. L'Europa può tenere insieme libertà, solidarietà e progresso, governando l'intelligenza artificiale al servizio dell'essere umano. Per farlo deve poter decidere.

De Gasperi comprese che il destino nazionale esigeva un'iniziativa internazionale. Serve quello slancio: un percorso costituente europeo, con mandato democratico, che coinvolga governi, parlamenti e cittadini. Gli Stati disponibili promuovano accordi e utilizzino gli strumenti di cooperazione per avanzare. Attendere ogni consenso lascia l'iniziativa agli altri.

È un compito per destra e sinistra. Maggioranza e opposizione si confrontino sui programmi e prevalga sugli interessi di partito e di parrocchia, la questione europea deve diventare centrale nella politica interna di ogni Stato: l'Europa siamo noi. Ai cittadini spetta pretendere la svolta; alle forze democratiche, costruirla. Abbiamo spiegato perché l'Europa è necessaria. Ora rendiamola capace di agire. O bere o affogare. Senza mezzi termini.